

Per quanto riguarda le attività criminali, alcuni indicatori inducono a ritenere che vi sia un rinnovato interesse della criminalità organizzata alla commissione di gravi reati contro il patrimonio, con il conseguente rischio di ripartizione anche di tali attività delittuose sulla base dei rispettivi territori di controllo criminale.

Infatti, dall'analisi delle singole rapine, si rileverebbe l'ipotesi dell'esistenza di una pianificazione sistematica da parte di gruppi, che si dedicano a tale tipologia di reato con elevata professionalità e con incisiva mobilità.

Per quanto concerne gli equilibri della criminalità sul territorio provinciale, è verosimile un quadro di aggregazioni ed alleanze criminali in continua evoluzione, in sinergia con l'instaurazione ed il coinvolgimento in “*accordi strategici*” dei maggiori gruppi malavitosi del capoluogo pugliese.

Nella **costituenda provincia di Barletta-Andria-Trani**, oltre al generale fenomeno delle rapine¹⁴⁵, la situazione criminale del comune di Andria è tra quelle che da tempo si connota tra le più effervescenti, a causa del mercato della droga e della presenza di *baby gang*.

Per quanto riguarda le minacce a pubblici amministratori, si segnalano la lettera minatoria inviata a giornalisti della “Gazzetta del Mezzogiorno”¹⁴⁶, il proiettile¹⁴⁷ lasciato sul sedile dell'automobile dell'assessore comunale

¹⁴⁵ Tra gli episodi più significativi, si segnala un assalto, avvenuto la mattina dell'1.3.2007, in danno dell'ufficio postale di **Trani** da due malfattori travisati ed armati. Nel corso della rapina i malfattori hanno ingaggiato una colluttazione con una guardia giurata di servizio che ha reagito ai due rapinatori, rimanendo ferito ad una gamba da un colpo di fucile. Le relative indagini hanno consentito di identificare e arrestare gli autori della rapina in due pluripregiudicati di Trani.

¹⁴⁶ Il 5 febbraio, un corrispondente della Gazzetta del Mezzogiorno, rinveniva tra la sua corrispondenza una busta contenente due ritagli di articoli riportanti la scritta: “Farete la fine degli sbirri – BG NAZ – Forza e Onore”, su articoli aventi per oggetto gli incidenti avvenuti nel dopo partita Catania-Palermo, firmati dallo stesso e da un collega di Andria.

¹⁴⁷ Il 12 febbraio, **DI PILATO Leonardo**, nato ad Andria il 17.7.1964, ivi residente, impiegato del comune di Conversano (BA) e assessore all'Ambiente del comune di Andria, non schierato

all'Ambiente e alla Mobilità, nonché la manomissione dell'impianto termico del palazzo comunale¹⁴⁸, che avrebbe potuto provocare un'esplosione.

Sullo stesso argomento:

- il 16 gennaio 2007, a Trani (BA), nell'androne dell'abitazione dell'ex consigliere comunale PIZZICHILLO Francesco¹⁴⁹ ignoti versavano liquido infiammabile nella feritoia della cassetta postale, nella quale vi era un pezzo di carta completamente bruciato;
- nei giorni 16 e 17 febbraio 2007, sono state incendiate tre autovetture parcheggiate nel centro abitato di San Ferdinando di Puglia (FG). I responsabili sono stati identificati in tre pregiudicati e una loro complice incensurata, quali autori materiali, e in un pluripregiudicato, quale mandante. Nel mirino degli attentatori figurano un agente di commercio, un funzionario dell'ufficio tecnico e l'ex sindaco della cittadina ofantina. Una quarta autovettura in uso al cognato del citato primo cittadino era già stata cosparsa di benzina dagli attentatori, senza che gli incendiari avessero il tempo di appiccarvi le fiamme;
- la notte del 27 maggio 2007, ad Andria, un uomo con il volto coperto da casco da motociclista versava liquido infiammabile lungo il marciapiede adiacente l'ingresso del locale Commissariato di P.S., appiccandovi il fuoco. Il 30 maggio scorso, in esecuzione di provvedimento restrittivo veniva tratto in arresto un

politicamente, denunciava che ignoti, dopo aver forzato lo sportello della propria autovettura parcheggiata in quel centro cittadino, lasciavano sul cruscotto una cartuccia cal. 7,62 NATO.

¹⁴⁸ Il 14 febbraio, ignoti dopo aver attraversato il cortile interno del Palazzo di Città, raggiunti i sotterranei e forzato il lucchetto della porta di accesso al vano caldaie, praticavano un foro su un tubo di gas che si diffondeva all'esterno e manomettevano la valvola di sicurezza dell'impianto.

¹⁴⁹ **PIZZICHILLO Francesco**, nato a Trani il 24.4.1951, ivi residente, commercialista, già consigliere di maggioranza (UDC) presso il comune di Trani.

- pluripregiudicato, ritenuto responsabile dell'azione criminosa e considerato elemento inserito nel locale gruppo criminale "PESCE-PISTILLO";
- la sera del 26 maggio 2007, nel centro abitato di Andria, il sorvegliato speciale di P.S. DI BARI Bartolomeo¹⁵⁰ veniva ferito alla gamba sinistra da colpi di pistola esplosi da due sconosciuti sopraggiunti a bordo di una moto di grossa cilindrata.

Nella istituenda provincia BAT (Barletta Andria-Trani) operano almeno 8 sodalizi criminali.

La sera del 2 aprile, nel centro abitato di Bisceglie, nei pressi del mercato ittico, il pregiudicato LEUCI Giovanni¹⁵¹, detto "*Mazzombrell*", veniva attinto alla gamba sinistra da alcuni colpi di arma da fuoco, esplosigli contro da ignoti.

Da segnalare che la vittima, in data 11 maggio 1999, in esecuzione di misura cautelare in carcere emessa dal GIP presso il Tribunale di Trani, nell'ambito dell'operazione denominata "*Iceberg*"¹⁵², veniva tratto in arresto perché ritenuto responsabile di far parte di un'associazione per delinquere dedita allo spaccio ed al traffico delle sostanze stupefacenti.

A riprova di quanto sopra, l'8 giugno 2007, a Bisceglie, in esecuzione di provvedimento restrittivo¹⁵³ emesso nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Cerber*o", 25 persone sono state tratte in arresto perché accusate, a vario titolo, del reato di concorso in detenzione e

¹⁵⁰ **DI BARI Bartolomeo**, nato ad Andria il 12.9.1983.

¹⁵¹ **LEUCI Giovanni**, nato a Bisceglie il 30.9.1961,

¹⁵² O.c.c. in carcere nr. 2730/98.

¹⁵³ Misura cautelare in carcere emessa il 25 maggio u.s. dal GIP presso il Tribunale di Trani nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Cerber*o", di cui al procedimento penale 2824/06-21.

spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo cocaina. L'operazione ha coinvolto diversi pregiudicati, tra i quali il predetto LEUCI, mettendo in luce il profilo criminale di alcune donne, che aiutavano mariti e conviventi nelle attività di confezionamento, di cessione delle dosi da piazzare al minuto, oltreché nella “cura” della clientela e nella custodia delle somme destinate all'acquisto della droga.

Nel **foggiano**, sotto il profilo strutturale e funzionale, l'organizzazione denominata “Società” presenta una *forma piramidale*, con al vertice elementi di spicco, coadiuvati da luogotenenti; l'aggregato criminale si suddivide in “Batterie” dislocate in tutta la provincia, così come già ampiamente dimostrato dalle

PROVINCIA DI FOGGIA	NUMERO DELITTI 2°sem 06	NUMERO DELITTI 1°sem 07
attentati	3	4
rapine	245	265
estorsioni	74	65
usura	4	2
associazione per delinquere	11	4
associazione di tipo mafioso	0	0
riciclaggio e impiego di denaro	26	20
incendi	215	111
danneggiamenti(dato espresso in decine)	131,4	132,1
danneggiamento seguito da incendio	132	154
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	1
associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	6	10
contraffazione di marchi e prodotti industriali	10	2

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

sentenze di condanna nei processi di mafia denominati “PANUNZIO¹⁵⁴” e “DAY BEFORE¹⁵⁵”.

Inoltre, recenti inchieste giudiziarie denominate “Double Edge”, “Araba Fenice 1 e 2”, “Discovery” e “Poseidon” hanno disvelato i rapporti dei clan foggiani con altri gruppi criminali della provincia ed i motivi che avevano

¹⁵⁴ proc. pen. 5452/92 DDA e 6957/92 R.G. GIP Trib. Bari

¹⁵⁵ proc. pen. 6/94 DDA e 1153/95 R.G. GIP Trib. Bari

- così come uno dei suoi aggressori, parimenti segnato da pregiudizi penali. Il movente del delitto veniva individuato nei contrasti sorti per il controllo dello spaccio di stupefacenti;
- il 6 maggio 2007, Foggia tornava nuovamente ad essere teatro di sparatorie. Rimaneva ferito il boss PELLEGRINO Antonio Vincenzo, elemento apicale dell'omonimo clan;¹⁵⁷
 - il 14 maggio 2007, nel centro abitato di Trinitapoli (FG), il pregiudicato SANTOVITO Francesco¹⁵⁸ veniva attinto all'addome da un colpo di pistola esploso da due killer, poi dileguatisi a bordo di una moto di grossa cilindrata;
 - nella notte del 18 giugno 2007, SPIRITOSO Franco, detto “*Capone*”, veniva attinto mortalmente da più colpi di pistola mentre era seduto, unitamente ai suoi prossimi congiunti, al tavolino di un bar cittadino. La vittima, gravata da una lunga serie di precedenti, in prevalenza associazione mafiosa ed estorsione, era considerata elemento di spicco dell'organizzazione mafiosa denominata “*Società Foggiana*” con a capo il noto SINESI Roberto. Verosimilmente l'episodio pare

primarie sono lo spaccio di sostanze stupefacenti, le estorsioni e il riciclaggio del denaro di provenienza illecita in attività commerciali. L'attività illegale secondaria è l'usura. Ha sinergie con altri gruppi criminali e mantiene contatti con la criminalità di San Severo, Foggia e del Gargano, in particolare nella zona di San Marco in Lamis (FG). Nel semestre, il gruppo ha subito la cattura del latitante DI SUMMA Antonio Placido avvenuta nell'aprile 2007 ad Amsterdam (Olanda) ad opera del GICO della G.d.F. in collaborazione con l'Interpol. Il DI SUMMA era latitante dal settembre 2005, perché ricercato nell'ambito dell'inchiesta cd. “Quasimodo” (O.c.c.c. 8418/04 e nr. 7216/05 emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari per associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro).

¹⁵⁷ Gruppo a struttura gerarchica, con legami diversificati tra i sodali e capeggiato dal PELLEGRINO Antonio Vincenzo detto “*Capantica*”, attivo in Foggia e provincia nel traffico di stupefacenti ed estorsioni, ma anche in rapine e furti, come attività secondarie. Il gruppo, già legato al boss MORETTI Rocco godeva di una certa autonomia operativa ma, con il perdurare della detenzione del capo, aveva rafforzato l'alleanza con le due batterie operanti nella città di Foggia quella dei “Sinesi-Francavilla” e quella dei “Trisciuglio-Prencipe-Mansueto”. Tale alleanza, nel periodo in esame, pare si sia incrinata a causa del tentato omicidio *de quo*. Per tale episodio lo stesso Pellegrino veniva tratto in arresto per il reato di favoreggiamento personale. Il medesimo era stato scarcerato il 7.12.2006.

¹⁵⁸ SANTOVITO Francesco, nato a Barletta (BA) il 31.01.1972, sorvegliato speciale di P.S..

sia collegato al tentato omicidio, ai danni del pregiudicato
PELLEGRINO Antonio Vincenzo;

Tali gravi episodi di sangue potrebbero segnare l'interruzione della “*pax mafiosa*”, raggiunta dopo il 2003, a seguito dei numerosi omicidi intercorsi tra le consorterie “TRISCIUOGGIO/PRINCIPE”¹⁵⁹ e “SINESI/FRANCAVILLA”¹⁶⁰, per il controllo delle attività illecite.

Per quanto attiene alle minacce contro pubblici amministratori, si segnala la consegna di un plico, pervenuto presso l'ufficio del protocollo del Comune in data 8 febbraio 2007 e contenente due cartucce calibro 38 special ed uno scritto minaccioso nei confronti del Sindaco e del suo vice. Già il precedente 25 gennaio, presso il locale ufficio postale, il personale addetto aveva rilevato una busta regolarmente affrancata ed indirizzata all'Assessore all'Urbanistica, contenente un proiettile per pistola.

¹⁵⁹ Gruppo a struttura gerarchica con legami interni differenziati, attivo nella città di Foggia nel traffico di stupefacenti, estorsioni e riciclaggio di denaro di provenienza illecita in attività commerciali (commercio di autovetture ed interessi nell'edilizia e onoranze funebri), ma dedito anche a rapine e assalti a furgoni blindati. Ha sinergie con altri elementi mafiosi della provincia, in particolare con il clan “ROMITO-LI BERGOLIS”, operante nell'area garganica-sipontina. Dopo un periodo di scontri violenti protrattisi sino al 2003, i conflitti con il clan “SINESI-FRANCAVILLA” sembrano superati, verosimilmente in base ad un accordo raggiunto per la spartizione dei proventi derivati da attività illecite. Nel semestre, il gruppo ha subito la notifica di o.c.c.c. a carico di un affiliato, ritenuto responsabile di due assalti a furgoni portavalori avvenuti nella provincia, l'arresto di 10 sodali, in esecuzione di O.c.c.c. 8208/06 DDA emessa dal Gip presso il Tribunale di Bari il 14.5.2007 per associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsioni.

¹⁶⁰ Gruppo a struttura gerarchica, modello clanico a legami familiari, è presente in Puglia, Campania, Molise e Calabria ed ha contatti con cittadini albanesi nel mercato degli stupefacenti. Attivo nella città di Foggia nel traffico di stupefacenti, estorsioni e riciclaggio di denaro di provenienza illecita in attività commerciali (onoranze funebri ed altro). Esercita anche il controllo abusivo dei videogiochi. Nel semestre, il gruppo ha subito l'arresto del boss SINESI Roberto, nato a Foggia il 16.10.1962, avvenuto il 18 aprile 2007, per reiterate violazioni degli obblighi imposti dalla sorveglianza speciale di P.S. (O.c.c.c. nr.12224/06. e nr. 45/07 Mis. Caut. Emessa dal Gip presso il Tribunale di Foggia il 18.4.2007) e la notifica in carcere di O.c.c.c. 8208/06 DDA emessa dal Gip presso il Tribunale di Bari il 14.5.2007 per associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsioni. Complessivamente state trattate in arresto 10 persone ed altre 22 risultano indagate.

Nell'area garganica ed in particolare a Manfredonia e Cerignola, le attività illecite maggiormente remunerative continuano ad essere il traffico e lo spaccio delle sostanze stupefacenti, seguite dalle estorsioni e dalle rapine, spesso consumate da giovani incensurati.

Lo smercio della cocaina è in costante aumento e vede sempre più impegnati nell'illecito traffico nuovi soggetti criminali.

Si segnala il rinvenimento di oltre 2.000 munizioni per mitra e fucili, recuperati la sera del 10 febbraio 2007 nei pressi della diga “Capaccio” sita in agro di Lucera.

Sensibile risulta essere il fenomeno del caporalato, con il quale vengono sfruttati soprattutto cittadini extracomunitari per lavori agricoli.

In provincia di Lecce i pochi gruppi storici sopravvissuti non sono rimasti esenti da fenomeni di disgregazione.

I clan TORNESE di Monteroni di Lecce e DE TOMMASI di Campi Salentina, decapitati e decimati, non sembrano più detenere il monopolio del traffico e dello spaccio di stupefacenti nei rispettivi territori d'influenza, come dimostrano i numerosi arresti di soggetti non appartenenti ai suddetti sodalizi.

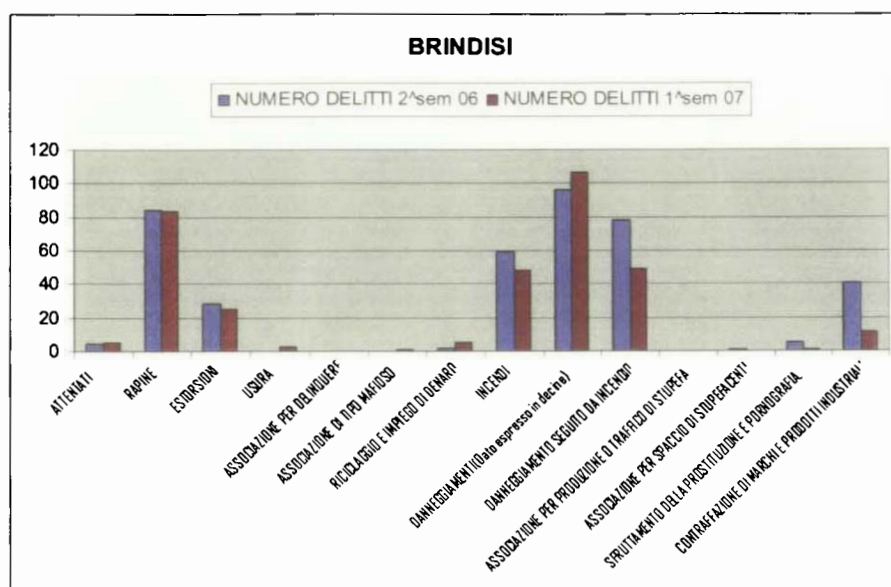
PROVINCIA DI BRINDISI	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem 07
tentati	4	5
rapine	84	83
estorsioni	28	25
usura	0	3
associazione per delinquere	0	0
associazione di tipo mafioso	0	1
riciclaggio e impiego di denaro	2	5
incendi	59	48
danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	95,8	106,3
danneggiamento seguito da incendio	78	49
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	5	1
contraffazione di marchi e prodotti industriali	40	11

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

A **Brindisi** vanno sempre meglio delineandosi le caratteristiche di mafiosità del gruppo criminale BRANDI, dedito soprattutto al commercio di eroina,

cocaina e hashish, nonché alle estorsioni previo danneggiamento.

Gli indicatori di delittuosità della provincia evidenziano una sostanziale stabilità nelle tendenze.



Anche il quadro della **criminalità tarantina** si presenta disgregato,

PROVINCIA DI TARANTO	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1 sem 07
attentati	2	1
rapine	67	102
estorsioni	39	32
usura	0	1
associazione per delinquere	4	3
associazione di tipo mafioso	0	1
riciclaggio e impiego di denaro	3	3
incendi	110	37
danneggiamenti (dato espresso in decine)	107,7	105,7
danneggiamento seguito da incendio	58	85
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	1
associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	3
contraffazione di marchi e prodotti industriali	16	15

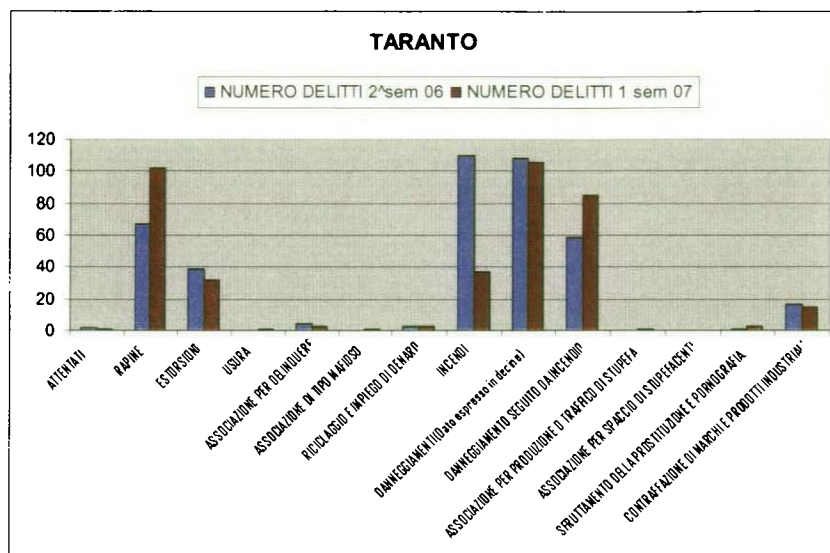
Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

frammentario e disorganico. Nel capoluogo jonico, ove operano piccoli gruppi più o meno compattati attorno alle figure di

esponenti di spicco, la maggior parte dei quali detenuti, recenti indagini hanno accertato l'esistenza di una consorteria, attiva nella "città nuova" e nella "città vecchia". Tale sodalizio, attivo nei settori stupefacenti, armi, estorsioni ed usura, si avvarrebbe dell'opera di un soggetto, attualmente

detenuto ed in passato ai vertici del clan DE VITIS-RICCIARDI-D'ORONZO.

Di seguito, gli indici di delittuosità della provincia.



L'analisi della fenomenologia criminale presente in **Basilicata** permette di ipotizzare l'esistenza di una fase transitoria, in cui le aggregazioni delinquenziali¹⁶¹ più qualificate si ricostituiscono e si rigenerano continuamente, sulla base di opportunità contingenti e/o di nuovi settori d'azione.

L'andamento della criminalità nel primo semestre 2007 ha evidenziato fatti delittuosi rilevanti, che rappresentano segnali di riviviscenza dei sodalizi presenti ed operanti sul territorio lucano.

Ai reati tipici delle organizzazioni criminali mafiose (estorsione, stupefacenti, armi ed usura), si accompagnano altre fattispecie, quali lo

¹⁶¹ Diversi eventi attestano che la Basilicata è un crocevia strategico e punto di incontro dei rappresentanti di sodalizi criminali calabresi, pugliesi e campani. In data 19.01.2007, in agro di Ginosa, contiguo al territorio lucano, trascorreva la latitanza il calabrese **POLIMENI Palo**. Lo stesso veniva tratto in arresto dai Carabinieri di Reggio Calabria, in esecuzione dell'O.C.C.C. nr.209/99 RGNR DDA - n. 3064/04 RG GIP DDA e n.12/05 Rocc. DDA, emessa in data 17.03.2005, dal Gip presso il Tribunale di Reggio Calabria.

In data 07.04.2007, è stato tratto in arresto, in esecuzione dell'O.C.C. nr.951/07 RGNR, nr.2818/07 e G.I.P. e nr.54/07 O.C.C. emessa il 24.01.2007 dal Tribunale Sez. Gip di Napoli, in un caseggiato di Rifreddo di Pignola (PZ), un soggetto, ritenuto appartenente ad un'associazione camorristica.

sfruttamento di manodopera locale e di quella formata da migranti comunitari ed extracomunitari, il gioco d'azzardo (al quale si ricollega anche l'usura) ed i reati ambientali, connessi con lo smaltimento illecito di rifiuti tossici.

Com'è noto i clan alleati “QUARATINO-MARTORANO” e “ZARRA” che operano nella **provincia di Potenza** sono in contrapposizione con i “BASILISCHI”¹⁶², cui hanno aderito i gruppi criminali “CASSOTTA” e “MITIDIERI - LOPATRIELLO”, operanti rispettivamente nell'area del Vulture/Melfese e nella **provincia di Matera** e tuttora attivi, come emerso nell'operazione “*Heraclea Connection*”.¹⁶³

Sempre nel recente passato sono stati registrate le presenze di alcuni membri del clan mafioso dei TURSITANI, operante nell'area di Tursi. Sotto il profilo degli eventi omicidiari, si segnala che, in data 16 giugno u.s., alle ore 17.25 circa, in Melfi, nei pressi della villa comunale, Mauro David TARTAGLIA¹⁶⁴, veniva mortalmente attinto al capo da quattro colpi di pistola esplosigli a breve distanza. Nel corso delle successive indagini, verso le 05.35 del giorno dopo, in Potenza, personale dell'Arma dei Carabinieri rintracciava un pregiudicato, poi reo confesso del delitto in questione, rinvenendo l'arma del delitto.

Il 30 giugno 2007, alle ore 09.50 circa, in c.da Tusciano, nei pressi dello svincolo autostradale Balvano – Vietri (PZ), è stato rinvenuto il cadavere

¹⁶² Il clan Basilischi nasce negli anni 90 per voler di **Giovanni Cosentino**, collegato alla cosca dei Morabito di Bovalino (RC), il quale dal carcere di Matera dove era detenuto, promosse la costituzione di un nuovo gruppo egemone nell'area potentina, che, nel progetto originario, doveva essere l'unico referente per la criminalità calabrese e doveva aggregare tutti i clan attivi in Basilicata, facendoli confluire in un'unica “famiglia”, denominata “Basilischi”.

¹⁶³ P.P. nr. 579/04 RGNR e 279/05 RG GIP

¹⁶⁴ Mauro David TARTAGLIA, nato a Melfi (PZ) 08.06.1985, ivi residente, disoccupato e sottoposto ad avviso orale L. 3/8/88 n.327 con comunicazione dell' 08.02.2005 .

del cittadino rumeno BLACJ Pavel, nudo ed attinto da sei colpi di pistola di piccolo calibro, esplosi da distanza ravvicinata.

(2) Investigazioni giudiziarie

La situazione delle investigazioni giudiziarie condotte dalla DIA nel semestre nel contrasto ai sodalizi della criminalità organizzata pugliese è la seguente:

<i>Operazioni iniziate</i>	4
<i>Operazioni concluse</i>	3
<i>Operazioni in corso</i>	22
<i>Provvedimenti restrittivi</i>	3
<i>Soggetti deferiti in stato di libertà</i>	37

Si da conto nel prosieguo delle principali operazioni condotte.

OPERAZIONE CRNA GORA

In data 8 maggio 2007, il latitante DRASKOVIC Andrija (nato Kosovska il 3.11.1964), elemento di spicco della criminalità serba è giunto all'aeroporto di Fiumicino in estradizione dalla Germania, dove era stato tratto in arresto provvisorio ai fini estradizionali, proveniente da Belgrado, perché colpito da mandato di arresto europeo disposto dall'ufficio G.I.P. del Tribunale di Bari. Il DRASKOVIC era ricercato¹⁶⁵ per associazione di tipo mafioso, armi e contrabbando di sigarette. La cattura del

¹⁶⁵ O.c.c.c. n.742/99-21 e n.3802/00 R.G. G.I.P. emessa il 28.3.2003 dell'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Bari.

DRASKOVIC s'inquadra nell'ambito di un filone investigativo volto a contrastare un network mafioso internazionale che aveva operato, tra la regione balcanica e l'Europa, in concorso con latitanti pugliesi e campani, capace di gestire enormi traffici illeciti, in particolare contrabbando di t.l.e., traffico di armi e di stupefacenti.

OPERAZIONE BAR BARI

(c.d. processo "BORGO ANTICO")

In data 27 aprile 2007, personale DIA traeva in arresto¹⁶⁶ due pregiudicati baresi, per concorso nell'omicidio di DRAGO Pietro e nel ferimento di TANZI Antonio, colpiti da sicari il 18.9.1992, mentre si trovavano a bordo di un'autovettura, nei pressi del Borgo Antico di Bari.

L'intervento repressivo rappresenta la prosecuzione del processo c.d. "BORGO ANTICO", per il quale la D.I.A. aveva curato sia le indagini preliminari che quelle suppletive, in merito alle attività criminali del sodalizio mafioso facente capo alla famiglia CAPRIATI, che per circa un decennio, a cavallo tra gli anni '80 e '90, aveva agito nel centro storico di Bari, in altre zone della provincia, e nel nord-est della penisola, rendendosi responsabile sia di gravi delitti contro la persona, sia di traffico di armi, sostanze stupefacenti, contrabbando di t.l.e., ed altro.

¹⁶⁶ O.c.c.c. n.7479/05-21 DDA e 6426/06 RG G.I.P. emessa il 23.4.2007, dal G.I.P. del Tribunale di Bari

(3) Investigazioni preventive

Nel semestre in esame, il quadro complessivo delle attività della DIA è il seguente:

<i>Proposte misure prev. personali e patrim. a firma del Procuratore della Rep. su indagini DIA</i>	4
<i>Proposte misure prev. patrimoniali a firma del Procuratore della Rep. su indagini DIA</i>	1
<i>Sequestro beni su proposte del Procuratore della Rep. su indagini DIA</i>	300.000 Euro
<i>Confische su sequestri A.G. in esito indagini DIA</i>	1.506.983 Euro

Si riportano, di seguito, le principali attività.

Su delega della Procura della Repubblica di Lecce, il 9 ottobre 2006, ai sensi degli artt. 1 e segg. Legge 27/12/56 nr. 1423 e artt. 2, comma 2 e 3 ter Legge 575/65 veniva presentata, nei confronti di un soggetto ritenuto appartenere alla criminalità organizzata pugliese, proposta di applicazione della Sorveglianza Speciale di P.S. e del sequestro, propedeutico alla confisca, di due immobili, un terreno, 6 autovetture, 2 moto per un valore presunto di 300.000 €. Il 12 marzo 2007, la Seconda Sezione Penale del Tribunale di Lecce ha disposto il sequestro dei beni.

In tema di contrasto *all'usura*, si segnala un'attività preventiva, scaturita da un'approfondita analisi su alcuni soggetti tarantini sospettati di esercitare tale condotta delittuosa. Il 13 aprile 2007 i beni già sottoposti a sequestro e consistenti in 13 appartamenti siti in Taranto, polizze vita, c/c e depositi bancari per un valore di 1.506.983,00 €, sono stati confiscati.

Col medesimo provvedimento, due soggetti oggetto d'indagine sono stati sottoposti alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S., con obbligo di dimora, rispettivamente per la durata di 3 e 2 anni.

In data 30 maggio u.s., congiuntamente al “Gruppo Interforze” istituito presso la Prefettura di Matera, sono stati eseguiti accessi ai cantieri dei lavori di adeguamento delle sedi stradali rientranti nel:

- macro progetto “*Corridoio ionico*”: tratta lucana Taranto-Reggio Calabria;
- nel progetto di “*adeguamento SS 106*”, tratta Nova Siri – Metaponto.

(4) Considerazioni

Nel semestre si evidenziano numerosissime indagini che hanno riguardato i sodalizi della provincia di Bari, mettendo in luce le dinamiche criminali illustrate in premessa ed evidenziando il loro interesse per il traffico degli stupefacenti, gestito anche in cooperazione con altre realtà criminali fuori della regione, oltre che per le estorsioni.

La naturale propensione dei clan baresi nel porre in essere attività nel lucroso settore degli stupefacenti, provata dai numerosi arresti in flagranza e da quelli in esecuzione di condanne giudiziarie divenute definitive, è ulteriormente confermata dai molteplici sequestri di droga, operati a carico di personaggi non sempre collocati nel variegato panorama criminale descritto. Taluni consistenti quantitativi di stupefacenti sequestrati, verosimilmente destinati ad alimentare il mercato locale, provengono dall'attività dei clan, come si evince dall'arresto, in flagranza di reato, di un pregiudicato, notoriamente affiliato al clan STRISCIUGLIO e di due suoi complici, sorpresi, il 14 maggio 2007, nei pressi del centro commerciale "Baricentro" di Casamassima (BA), al momento della cessione di 100 grammi di cocaina. Il prosieguo delle attività di p.g. consentiva, altresì, di rinvenire e sequestrare, nell'autolavaggio gestito da uno dei prevenuti, armi e proiettili di vario calibro.

Nello stesso ambito occorre anche segnalare:

- la condanna intervenuta il 6 marzo 2007, nel processo celebrato con il rito abbreviato, di 19 dei 25 indagati nell'ambito del procedimento penale n.ro 587/05 R.G. DDA e n.ro 1690/05 R.G. Gip, nell'ambito dell'inchiesta denominata "*Fourth*", arrestati il 2.4.2005 per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di